
Subject: Ecco, sto con Eco - ovvero delle paranoie ebraiche e dei petulanti ministri della cultura italiani.

Posted by [luziferszorn](#) on Thu, 24 Feb 2011 06:43:24 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Non ho altro da aggiungere. GiÃ scritto troppo nell'oggetto.

L'intervento dello scrittore alla Fiera del libro scatena le reazioni del Pdl

Eco all'attacco del Cavaliere

Scoppia la polemica a Gerusalemme

Ã«Ha vinto le elezioni, c'Ã un elettorato che lo supporta:Ã triste, ma Ã cosÃ»

Francesco Battistini

24 febbraio 2011

Umberto Eco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME - Professore, che pensa di Ian McEwan che non ha boicottato questa Fiera del libro di Gerusalemme?... Ã«Ha fatto beneÃ»... PerÃ² lo scrittore britannico, venendo qui, non ha risparmiato attacchi alla politica d'Israele: anche lei Ã critico? Ã«Guardi, ho talmente tanto da dire contro il governo italiano che non ho il tempo di parlare del governo israeliano...Ã». Va bene, allora: siccome siamo in Medio Oriente e lei ha partecipato alla manifestazione milanese contro Berlusconi, che cosa pensa di chi paragona Berlusconi a Mubarak, a Ben Ali, a Gheddafi e a questi gentiluomini? Ã«Il paragone, intellettualmente parlando, potrebbe essere fatto con Hitler: anche lui giunse al potere con libere elezioni. Ma Berlusconi non Ã un dittatore come Mubarak e Gheddafi, perchÃ© lui ha vinto le elezioni col supporto di una grande maggioranza degli italiani. In Italia non c'Ã lo stesso regime dei Paesi del Nord Africa e non va dimenticato il fatto che c'Ã un elettorato pronto a supportare Berlusconi. Ã piuttosto triste, ma Ã cosÃ».

Che echi: Ã in una saletta a un paio di chilometri da Yad Vashem, dov'Ã venuto a presentare il suo Cimitero di Praga, che Umberto Eco Ã«intellettualmente parlandoÃ» seppellisce l'esperienza berlusconiana. Lo fa con un'iperbole in conferenza stampa, a mezzogiorno, davanti a una decina di giornalisti. Accendendo una polemica che la sera gli Ã difficile spegnere: Ã«Non volevo fare nessun parallelo col nazismo - precisa alle otto e mezza, poco prima d'accomodarsi a un caffÃ letterario con Abraham B. Yehoshua -. Non sarei stato cosÃ stupido da fare un paragone cosÃ in un Paese che conosce la differenza. In un'ora e mezza oggi s'Ã parlato di boicottaggio, d'antisemitismo. Quella era solo una parentesi in un discorso piÃ ampio...Ã».

Troppo tardi. A quell'ora, gli ha giÃ risposto duro Sandro Bondi,

ministro dei Beni culturali: «È desolante che un uomo di cultura come Eco abbia voluto stabilire un raffronto tanto provocatorio quanto offensivo per la verità e la sensibilità di milioni d'italiani, e che abbia voluto farlo in una città come Gerusalemme». In scia ecco il suo vice, Francesco Giro: «Eco ha perso la testa». E poi i pdl Margherita Boniver, lo scrittore «entra nella grande tradizione della commedia all'italiana»; Osvaldo Napoli, «riuscito a offendere gli italiani, gli israeliani e la comunità ebraica»; Mario Valducci, «imbarazzante». L'udc Maurizio Ronconi: «Dichiarazioni come quelle di Eco puntellano le ragioni di Berlusconi, ha fatto una figuraccia».

Il nome di quella cosa, il nazismo, fa sparire tutto il resto. Chiedono a Eco se non pensa che i giovani magrebini siano un po' più svegli di quelli di casa nostra: «Sono stupefatto per quanto succede in Nord Africa. Le nuove generazioni sono riuscite con Twitter e Facebook a organizzare una rivoluzione in cinque Paesi diversi, in una maniera che i loro padri non sarebbero stati in grado neppure di immaginare». Poi l'ultima risposta a Bondi, che arriva come un sibilo: «È irrilevante quel che il ministro dice. Non se lo fila nessuno».

http://www.corriere.it/politica/11_febbraio_24/eco-gerusalemme_12b937e0-3fdc-11e0-9e6f-a362a9c0857e.shtml